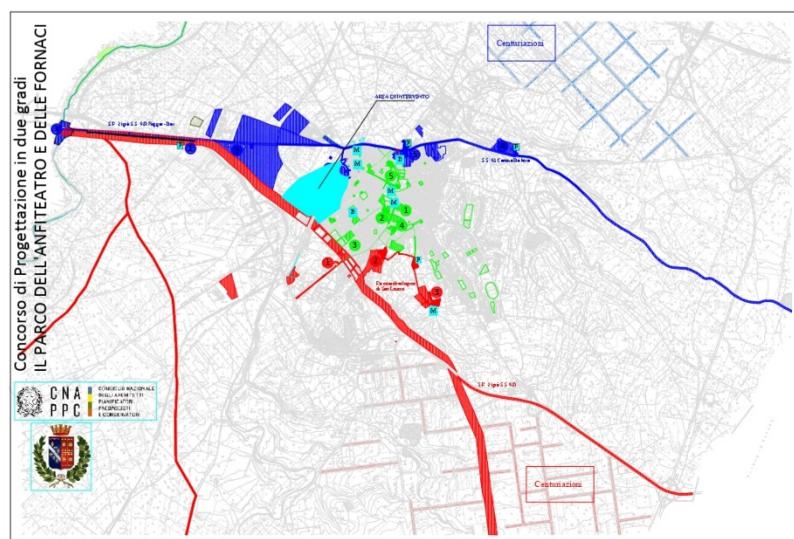




**Concorso di progettazione a procedura aperta  
in due gradi in modalità informatica**  
**“PARCO DELL’ANFITEATRO E DELLE FORNACI”**  
**CIG: 9640682E73 - CUP: I22B230000000006**

**Ente Committente e Appaltatore:**  
Comune di Canosa di Puglia  
Piazza Martiri del XXIII Maggio n.15, CAP 76012 Provincia: BT



### **Ente banditore:**

Denominazione:

## **Comune di Canosa di Puglia**

Indirizzo: Piazza Martiri del XXIII Maggio n.15 – cap 76012 Località: Canosa di Puglia - Provincia: BT

Indirizzo web: <http://www.comune.canosa.bt.it>



Concorso di progettazione a procedura aperta  
in due gradi in modalità informatica

**“PARCO DELL’ANFITEATRO E DELLE FORNACI”**  
**CIG: 9640682E73 - CUP: I22B23000000006**

Ente Committente e Appaltatore:

Comune di Canosa di Puglia

Piazza Martiri del XXIII Maggio n.15, CAP 76012 Provincia: BT

## Programma di Concorso

Il concorso di progettazione “**PARCO DELL’ANFITEATRO E DELLE FORNACI**”, trattandosi di un intervento di particolare complessità, si svolge con procedura aperta, in forma anonima e in due gradi (dell’art. 154, comma 4, del D. Lgs. 50/2016), con la conseguente individuazione del soggetto vincitore a cui, affidare con le medesime risorse del finanziamento, con procedura negoziata senza bando, le fasi successive di progettazione (Progetto Definitivo e Progetto Esecutivo).

Elemento determinante per la scelta del vincitore del concorso è esclusivamente la qualità del progetto di concorso.

Il primo grado ha per oggetto la presentazione di un Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica DELL’AREA INTERPOSTA TRA VIA MADONNA DI COSTANTINOPOLI E CORSO TRAIANO di una *vision* per i sistemi di fruizione della città archeologica.

Il secondo grado prevede la presentazione di un Progetto Definitivo a livello architettonico e a livello di Progetto di Fattibilità per l’eventuale parte strutturale ed impiantistica.

L’AREA OGGETTO DEL CONCORSO realizza un itinerario fra opere ed eventi che vanno dal periodo Preromano al periodo Tardoantico, FINO AL MEDIOEVO oltre che il sistema di accesso privilegiato alla città dai due punti rilevanti DI VIA ANFITEATRO E DI CORSO GARIBALDI che integrino in forma sinergica gli interventi già oggetto di finanziamento in favore di questo Comune e che sviluppino il tema del rapporto tra la “Città ed il suo fiume”.

Il progetto deve prevedere la valorizzazione dell’intero tratto URBANO, in un’ottica multi-obiettivo, in virtù delle specifiche condizioni dello stesso; ovvero cercando di perseguire obiettivi anche oltre lo specifico risanamento ambientale di un’area di bordo urbano ubicata nelle strette vicinanze del centro cittadino e comunque interessata dalla presenza di altre situazioni uniche, per genere e problematicità, per la città, oltre che per gli scenari di sviluppo che sulla stessa area si vanno delineando: la vicinanza al centro cittadino ed ai servizi scolastici, culturali, e storico – architettonici; la vicinanza al sistema ambientale territoriale del parco dell’Ofanto e secondo le previsioni di pianificazione comunale; la previsione e prossima realizzazione di una nuova Strada Provinciale Canosa Andria.

Si tratta di suggerire proposte di intervento di progettazione urbana, paesaggistica, architettonica e di valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale presente a Canosa di Puglia. A tal fine, si dovrà prevedere la realizzazione di un sistema di riqualificazione del TRATTURO REGIO come viale storico di accesso alla città e di riqualificazione del paesaggio urbano di transizione tra città e campagna, attraverso la ridefinizione dei margini urbani e dei confini dell’urbanizzazione, la riprogettazione degli spazi pubblici e delle attrezzature collettive, la “risignificazione” nel tessuto urbano di spazi aperti degradati.

Nello specifico, la proposta dovrà riguardare la sistemazione organica del TRATTO URBANO TRA VIA MADONNA DI COSTANTINOPOLI E CORSO TRAIANO, prevedendo la riqualificazione delle zone di bordo con cui stabilisce una necessaria interrelazione funzionale-fruibile e percettiva, in modo ordinato e congruente ai variabili caratteri incontrati lungo il suo sviluppo. A tal fine, si dovrà prevedere una “rimodellazione” degli spazi, da intendersi quale visione possibile corrispondente alle attese e soprattutto alle criticità incontrate, e il recupero del paesaggio rurale ed urbano, quest’ultimo connotato da un tessuto edilizio spesso incompleto e disomogeneo.

La partenza dal Ponte Romano nel Parco del fiume Ofanto (l’*Aufidus* citato da Orazio) e il polo archeologico DELL’AREA DI SEDIME DELL’ANFITEATRO ROMANO dovranno configurarsi come “porte” di



Concorso di progettazione a procedura aperta  
in due gradi in modalità informatica  
**“PARCO DELL’ANFITEATRO E DELLE FORNACI”**  
**CIG: 9640682E73 - CUP: I22B23000000006**

Ente Committente e Appaltatore:  
Comune di Canosa di Puglia  
Piazza Martiri del XXIII Maggio n.15, CAP 76012 Provincia: BT

ingresso alla città, naturalmente proposte in rapporto all’ambiente naturale esistente. E sebbene eterogenee nella loro figuratività, anche di tipo semantico, dato il differente carattere di ciascuna, andranno considerate in una nuova prospettiva in grado di offrire una visione chiara del loro ruolo di “sistema di connessione integrata”, specie con il segno territoriale del Tratturo Regio, in grado di generare dinamiche di varia natura, dalla valorizzazione delle testimonianze antiche (anfiteatro e fornaci), alla cultura dell’*otium* connessa al parco, alla ideazione di attività compatibili con gli spazi naturali e costruiti.

Riguardo alla complessa trama intermedia, costituita da elementi eterogenei e tra loro variabili, quali: costruito moderno, ruderi e aree monumentali, spazi rurali, contesti paesaggistici, ecc.., dovrà essere definita una “legge strutturale” in grado di correlare in guisa di sistema integrato ciascun evento presente.

Il principio generale della proposta, da intendersi quale “spirito del progetto” che proietta la soluzione verso un postulato molteplice con validità globale, affatto dicotomico dati i termini tra loro apparentemente contraddittori, dovrà essere indirizzato a stabilire un rapporto diretto tra le Aree Archeologiche, il tessuto urbano, il paesaggio rurale, proponendo anzitutto una metodologia di intervento che si offre come ipotesi di ricerca progettuale, ad un tempo, generale e particolare, in grado di risolvere in modo conveniente e proporzionato la serie di episodi incontrati. Ciò costituirà anche la *vision* per i tre sistemi di fruizione della città.

### a) Individuazione area oggetto di Concorso

Il presente studio è volto principalmente alla caratterizzazione dell’area in esame sia dal punto di vista programmatico / pianificatorio, sia sotto il profilo dei vincoli urbanistici ed ambientali vigenti, ed, infine, sotto il profilo territoriale-ambientale.

L’obiettivo è essenzialmente quello di verificare la fattibilità dell’intervento dal punto di vista ambientale, identificando il livello della qualità ambientale *ante-operam*, le principali interrelazioni che l’intervento può generare sul territorio interessato e le principali azioni che possono essere previste per la prevenzione/minimizzazione degli impatti.

A tale scopo, lo studio è stato condotto incentrando l’attenzione sui seguenti aspetti :

- inquadramento territoriale dell’area in cui si inserisce l’intervento;
- analisi degli strumenti normativi, dei piani e dei programmi, a carattere urbanistico ed ambientale, insistenti all’interno dell’area in oggetto e verifica della congruenza dell’intervento o delle eventuali discordanze presenti;
- analisi dello stato attuale delle varie componenti ambientali potenzialmente coinvolte dalla realizzazione e dall’esercizio delle opere all’interno di un’area di studio sufficientemente rappresentativa. In particolare, sono stati considerati gli aspetti significativi afferenti al sistema idrogeomorfologico, al sistema naturalistico, al sistema paesistico insediativo;
- descrizione dell’intervento con riferimento alla individuazione delle principali azioni di progetto suscettibili di generare effetti sull’ambiente;
- individuazione dei rapporti negativi e/o positivi esistenti tra intervento ed ambiente, in riferimento ai sistemi ambientali citati e caratterizzazione delle eventuali criticità;
- individuazione, a livello di massima, di tutte le misure preventive, mitigative o compensative che possono essere adottate per diminuire l’entità delle interferenze o per valorizzarne i benefici.